

# «C'è troppo silenzio sul caso Safilo La sensazione? Già tutto deciso»

## LA "CRISI"

**LONGARONE** In un'intervista a Milano Finanza, Angelo Trocchia (foto), amministratore delegato di Safilo, esalta i numeri di crescita del Gruppo che ha chiuso il 2022 con un miliardo di fatturato e che da qui al 2027 prevede di arrivare ad 1,3 miliardi di euro di vendite nette. Rivendica anche le radici italiane del gruppo collocate però solo negli stabilimenti di Santa Maria di Sala e di Bergamo e nel centro logistico di Padova.

## ADDIO LONGARONE

E Longarone dove la cadorina Safilo è fiorita anche grazie agli incentivi del Vajont? Trocchia conferma il processo di cessione dello stabilimento con tutti i suoi 468 dipendenti: «Stiamo ipotizzando una cessione a terze parti che

sino in grado di assicurare una continuità del *know how* finora sviluppato e garantire il minor impatto sociale possibile sul territorio. Abbiamo scelto l'advisor Bdo che ci sta aiutando nel processo di ricerca di potenziali aziende interessate, sia dell'occhialeria che del fashion».

## LA SHORT LIST

L'ad spiega che si starebbe lavorando ad una *short list* (ovvero un elenco ristretto) di potenziali aziende interessate. Quali? Sullo sfondo resta aperta la carta Thélíos. Ma è solo un'ipotesi senza conferme.

«Mi ha colpito il passaggio in cui parla di territorio - commenta a botta calda Gianpiero Marra, segretario provinciale Filctem-Cgil -, visto come stanno andando le cose possiamo dire che è una

grossa palla». Altri "dettagli" su questa operazione di cessione non li sa nemmeno Marra e più in generale il sindacato oltretutto i lavoratori.

## INCONTRO LUNEDÌ

«Gli ultimi due incontri con la proprietà - afferma il segretario - sono andati a vuoto: l'azienda ha sempre riferito di non aver nulla da aggiungere. Lunedì avremo un terzo incontro e spero proprio che arrivi qualche delucidazione su quanto sta accadendo. Diversamente chiederemo di riconvocare il tavolo regionale». Troppo silenzio sul caso Safilo, con i principali attori che sembrano restare ai margini di una cessione fumosa, mantenuta segreta dietro alle necessità di non turbare la quotazione in Borsa del titolo.

«L'impressione - spiega ancora

Marra - è che sia stato già tutto deciso, a nostra insaputa». Un'im-

pressione che lo scrittore Mauro Corona dava per certa in una puntata televisiva di Cartabianca.

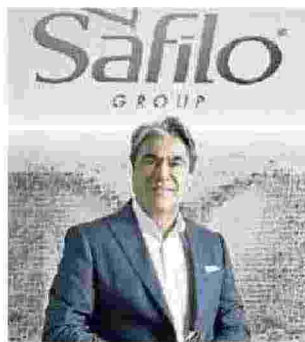
Nello stabilimento di Longarone, dove le maestranze sono ancora al lavoro, starebbero già partendo alcuni macchinari diretti verso Santa Maria di Sala.

Longarone non è ritenuta più «strategica» per il Gruppo Safilo in quanto improntata alla produzione di montature in metallo, attualmente poco richieste dal mercato.

«Sicuramente è così - prosegue Marra - ma sappiamo quanto l'occhiale sia influenzato dalla moda e quello che oggi sembra vecchio domani tornerà sicuramente in auge».

L.M.

© riproduzione riservata



**ANGELO TROCCHIA**  
«STIAMO LAVORANDO  
AD UNA LISTA  
RISTRETTA  
DI POTENZIALI  
ACQUIRENTI»



ZONA INDUSTRIALE La manifestazione per salvare Safilo